quale si propone lo stabilimento di varie sedi pei tribunali militari speciali.

Debbo dichiarare alla Camera che questo disegno di legge ottenne già l'approvazione dell'altro ramo del Parlamento; e siccome con esso si tende ad ottenere una forte economia all'erario, per il costo gravoso che importa il trasporto dei testimoni dalle varie parti del regno alla sede della capitale, dove esiste ora questo solo tribunale, io prego la Camera a voler dichiarare questo schema d'urgenza.

PRESIDENTE. Si dà atto al signor ministro della presentazione di questo progetto di legge che sarà stampato e distribuito, e se non c'è osservazione in contrario sarà dichiarata l'urgenza.

(È dichiarata.)

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE PER IL MARCHIO E SAGGIO DELL'ORO E DELL'ARGENTO.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge relativo al saggio e al marchio dell'oro e dell'argento.

Ieri la Camera ha deliberato di passare alla discussione degli articoli, e perciò leggo l'articolo primo:

« Il titolo degli oggetti d'oro e d'argento fabbricati o messi in vendita nello Stato deve essere riconosciuto e autenticato dagli appositi uffici istituiti a termini della presente legge.

« Pel pubblico saggio e marchio si esigerà un diritto. »

A quest'articolo vennero proposti altri articoli in surrogazione. Il deputato Corsi propone di sostituire all'articolo 1 il seguente:

« Vi saranno uffici di saggio incaricati di riconoscere e certificare il titolo dei lavori e delle paste d'oro e di argento a richiesta degli esibitori. »

I deputati Nisco e Ferrara all'articolo primo propongono di sostituire il seguente:

« Il titolo degli oggetti d'oro e d'argento fabbricati o messi in vendita nello Stato sarà, a richiesta degli esibitori, riconosciuto ed autenticato dagli appositi uffici istituiti a termine della presente legge.

« Pel pubblico saggio e marchio si esigerà da coloro che ne faranno richiesta un diritto a forma del seguente articolo. »

È quasi identico a quello del deputato Corsi.

Ora la parola spetta, secondo l'ordine d'iscrizione sull'articolo primo, al deputato Maiorana-Calatabiano il quale ha facoltà di parlare.

MAIORANA-CALATABIANO. Poichè io voterò contro l'articolo primo, mi credo in debito di esporne i motivi.

Nelle discussioni che sono seguite nel giorno di ieri e precedente, ho dovuto notare che la lotta non è solamente fra i principii e la pratica; la lotta è tra la pratica e la pratica, tra i principii ed i principii, dappoichè riflettendo che due ministri prima dell'attuale e del suo immediato predecessore si avvisarono con appositi progetti in modo ben favorevole per la libertà; riflettendo che dopo quei due primi progetti, altri due in senso opposto ne seguirono; riflettendo che anche gli autori di questi secondi progetti non combattono la teoria, e infine riflettendo che la Camera con la sua raddoppiata votazione fu ieri a un pelo di respingere il progetto prima di addivenire alla discussione degli articoli, io credo che la questione non è semplicemente di teoria, ma è anche questione di pratica, e vi ha un pro e un contro ne' sostenitori dell'una come in quelli dell'altra che val la pena di essere studiato.

Perciò mi pare che coloro i quali s'impegnarono nell'esame di questo progetto abbiano tutte la ragioni di fermarvisi un poco, perchè, se in nome della pratica essi avranno degli argomenti valevoli da mettere innanzi, potranno essere seriamente combattuti quasi come empirici; se in nome della teorica potrebbero essere appuntati di astrazione. E però conviene concordare accuratamente teoria e pratica.

Aggiungo un'altra considerazione, ed è questa. Se per poco il progetto attuale al modo onde è formolato, cioè infliggendo la costrizione ai fabbricanti di apporre il marchio alle loro merci d'oro e d'argento; se per poco, io dico, questo progetto andrà innanzi, allora la legislazione italiana avrà stabilito un principio attorno al quale sarà d'uopo che altri fatti vengano a compiersi; avrà stabilito un principio che sarà foriero di nocevolissime applicazioni e conseguenze.

Ecco le ragioni per cui io credo che sia prezzo dell'opera che qualche osservazione si metta innanzi; tanto più che dopo i discorsi pronunciati ieri dall'onorevole ministro Broglio, che io particolarmente rispetto, dall'onorevole relatore e dall'onorevole De Blasiis, dopo quei discorsi io credo siansi sparsi dei dubbi se siasi propriamente guadagnato il campo da coloro che proclamano il principio della libertà, oppure dagli altri i quali l'oppugnano.

Il primo argomento che nelle presenti non felici condizioni d'Italia si mette innanzi è quello delle finanze; dico primo, perchè, sebbene congiunto all'altro argomento, dirò così, di merito del progetto, pure quello che primeggia, quello che potrebbe raccogliere più voti per l'urgenza e per l'opportunità, credo sia il supposto vantaggio delle finanze.

Ora a questo argomento avrei da rispondere che qualunque legge che andrebbe in questo momento ad attuarsi, non porterebbe gli effetti per l'anno 1868. Ad ogni modo se si temesse che essa per quest'anno potesse portare detrimento alla finanza, saremmo nella potestà di determinare con appositi articoli, che quelle disposizioni non si avessero applicazione prima dell'anno seguente.

In secondo luogo bisogna riflettere che quando il progetto, al modo come è formolato dal ministro,